



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 31.03.2012: Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 945.678.639,50 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012

Organi Sociali del Credito Valtellinese alla data di approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli
	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Paolo Stefano Giudici
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi	Bassano Baroni
	Francesco Guicciardi
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2012	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE.....	9
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI</i>	15
<i>NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI</i>	16
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE.....	18
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	19
NOTE ESPLICATIVE	19

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2012

DATI PATRIMONIALI	31/03/2012	31/12/2011	Var. %
(migliaia di euro)			
Crediti verso Clientela	22.792.404	22.330.187	2,07
Attività e passività finanziarie	2.775.556	1.857.388	49,43
Partecipazioni	229.287	219.315	4,55
Totale dell'attivo	29.410.430	28.411.490	3,52
Raccolta diretta da Clientela	21.624.508	22.080.601	-2,07
Raccolta indiretta da Clientela	11.539.691	11.566.237	-0,23
di cui:			
- Risparmio gestito	4.958.644	5.013.245	-1,09
Raccolta globale	33.164.199	33.646.838	-1,43
Patrimonio netto	1.934.404	1.864.466	3,75

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/03/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	7,29%	7,28%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	10,51%	10,62%

INDICI DI BILANCIO	31/03/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	34,8%	34,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	43,0%	43,3%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	73,5%	77,7%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	105,4%	101,1%
Impieghi clienti / Totale attivo	77,5%	78,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	598.633	572.722	4,52
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.410.841	1.098.488	28,43
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,6%	2,6%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	6,2%	4,9%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,0%	56,5%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,4%	8,1%	
Costo del credito (*)	0,67%	0,75%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/03/2012	31/12/2011	Var. %
Numero dipendenti	4.468	4.482	-0,31
Numero filiali	544	543	0,18
Utenti linea Banc@perta	191.976	184.977	3,78

VOCI	1° Trim 2012	1° Trim 2011	Var. %
Margine di interesse	125.068	125.916	-0,67
Proventi operativi	214.152	215.269	-0,52
Oneri operativi	(134.301)	(137.164)	-2,09
Risultato netto della gestione operativa	79.851	78.105	2,24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.321	45.239	-13,08
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	21.155	26.008	-18,66
Utile del periodo	19.217	22.392	-14,18

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Trim 2012	2011	1° Trim 2011
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	62,7%	63,7%	63,7%

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.03.2012 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 544 Filiali, in undici regioni, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 194 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, Brescia, in Veneto nelle province di Padova, Verona e Vicenza e altresì in Piemonte, Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige.
- **Credito Artigiano S.p.A.**, con 174 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi -, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, e nelle province di Latina e Frosinone. È altresì presente in Emilia Romagna, nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Piacenza.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Finanza Specializzata”:

- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.
- **Lussemburgo Gestioni S.A.**, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.
- **Global Broker S.p.A.** società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.²
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Produzione”:

- **Deltas società consortile per Azioni**, costituisce il “*Corporate center*” del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa

² Cfr. nota precedente

- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il quadro economico generale³

Nel quarto trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, risentendo della contrazione dell'attività in Europa e in Giappone e del rallentamento delle economie emergenti. Il peggioramento sembra però essersi arrestato all'inizio di quest'anno e le attese di crescita si sono nel complesso stabilizzate.

Su tali prospettive gravano comunque, oltre alla lenta riduzione dell'indebitamento pubblico e privato nei Paesi avanzati, anche numerosi fattori di incertezza, riconducibili principalmente al riacutizzarsi delle turbolenze sul debito sovrano nell'area dell'euro, nonché al rischio che nuove tensioni sull'offerta di greggio mondiale inneschino un repentino aumento dei corsi petroliferi.

Per quanto concerne l'Area Euro, al fine di sostenere il credito all'economia e contrastare le difficoltà di provvista delle banche, indotte dalle tensioni sul mercato del debito sovrano e aggravate dall'elevato ammontare di obbligazioni bancarie in scadenza nella prima parte del 2012, a dicembre 2011 e nello scorso febbraio l'Eurosistema ha condotto due operazioni di rifinanziamento a tre anni al tasso fisso dell'1% e con pieno soddisfacimento della domanda; sono stati inoltre ampliati i requisiti di stanziabilità del collaterale ed è stato dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria. L'ammontare netto di fondi immessi nel sistema è stato pari a circa 500 miliardi e ha raggiunto direttamente un elevato numero di banche.

Nei primi mesi dell'anno in corso, grazie all'azione della BCE, alle misure di risanamento prese da alcuni Governi, in particolare quello italiano, e al raggiungimento di un accordo sull'assistenza finanziaria alla Grecia, le tensioni sui mercati finanziari dell'area si sono decisamente allentate: sono significativamente diminuiti i premi per il rischio sui titoli di Stato, i differenziali sui mercati interbancari, i premi sui CDS bancari.

In aprile gli spread sui titoli di Stato sono tornati ad aumentare in misura rilevante, pur restando ancora molto inferiori ai massimi raggiunti nello scorso gennaio. Sono tornate a diffondersi tra gli operatori preoccupazioni sulle prospettive di alcuni Paesi dell'Area Euro: i timori di un rallentamento più pronunciato della crescita globale hanno accentuato la preferenza per i titoli dei Paesi ritenuti più sicuri.

Dall'inizio dell'anno il peggioramento dell'attività economica nell'Area Euro si è attenuato, in concomitanza con la riduzione delle tensioni sulle condizioni di finanziamento in vari Paesi. L'indicatore €-coin, calcolato dalla Banca d'Italia, ha registrato un miglioramento rispetto al punto di minimo raggiunto nello scorso dicembre, attestandosi in marzo su valori pressoché nulli. L'inflazione al consumo è scesa in marzo al 2,6% sui dodici mesi, dal 3% nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

In Italia nel quarto trimestre del 2011 il PIL è diminuito dello 0,7% sul periodo precedente, riflettendo il calo della domanda interna, solo in parte compensato dall'apporto positivo degli scambi con l'estero risultante dalla flessione delle importazioni e dalla stabilità delle esportazioni.

Per i primi mesi del 2012 l'andamento degli indicatori congiunturali prefigura un'ulteriore diminuzione dell'attività produttiva. Le esportazioni avrebbero registrato una sostanziale tenuta nel primo bimestre dell'anno.

L'indagine condotta in marzo dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* presso le imprese nonché gli indicatori qualitativi ottenuti dai sondaggi prefigurano, pur in un quadro ancora debole, un'attenuazione del peggioramento ciclico. Sono emerse, in particolare, valutazioni più favorevoli sugli ordini dall'estero.

Dopo due anni di contrazione, nel 2011 il mercato del lavoro italiano aveva mostrato segnali di ripresa, con un aumento, in media, dello 0,4% del numero di occupati e una marcata riduzione delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni. Nell'ultimo trimestre dell'anno la domanda di lavoro ha tuttavia ristagnato, a fronte di una dinamica ancora sostenuta dell'offerta. La debolezza della domanda è proseguita nei primi mesi del 2012: il tasso di disoccupazione è aumentato e le ore autorizzate di Cassa integrazione sono tornate a crescere.

³

Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 68 – aprile 2012, aggiornato con i dati disponibili al 13 aprile 2012

I comportamenti di spesa delle famiglie restano improntati alla prudenza; sono frenati dalla dinamica del reddito disponibile e dalle condizioni del mercato del lavoro. Nei mesi più recenti i consumi sono rimasti deboli, soprattutto nel comparto dei beni durevoli.

Nei primi mesi del 2012 la produzione industriale si è indebolita e la redditività operativa delle aziende è lievemente diminuita. Gli investimenti delle imprese risentono degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e della debolezza della domanda interna, nonché delle tensioni, pur in attenuazione, sulle condizioni di finanziamento.

L'inflazione al consumo, salita poco sopra il 3% nell'ultimo trimestre del 2011, è rimasta stabile nella media dei primi tre mesi di quest'anno. L'inflazione di fondo, misurata al netto delle componenti più volatili, si è mantenuta intorno al 2%. L'andamento dei prezzi rispecchia soprattutto il rincaro dei beni energetici e gli aumenti delle imposte indirette, che si sono riflessi nelle previsioni degli operatori professionali sulla dinamica dei prezzi nel 2012, riviste al rialzo negli ultimi mesi.

Resta molto elevata l'incertezza sulle prospettive dell'economia: la possibilità che una ripresa prenda avvio a partire dalla fine dell'anno e prosegua nel 2013 dipenderà soprattutto dagli andamenti dei mercati finanziari e dai rendimenti dei titoli di Stato.

Le misure di liberalizzazione e di semplificazione amministrativa recentemente approvate possono stimolare la crescita del prodotto potenziale e incidere positivamente sulle aspettative. La proposta di riforma del mercato del lavoro punta ad attenuarne la segmentazione razionalizzando gli ammortizzatori sociali e riequilibrando la convenienza relativa delle diverse forme di flessibilità nell'uso del lavoro. Restano tuttavia rischi molto elevati, riconducibili al riaccutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari europei e a un rallentamento più pronunciato dell'economia globale.

Il sistema bancario italiano

Le crescenti tensioni sul debito sovrano italiano nella seconda metà dello scorso anno si sono ripercosse anche sulla raccolta delle banche italiane nei mercati internazionali all'ingrosso: prima sulle condizioni di costo, poi sulla stessa disponibilità di fondi, che si è fortemente ridotta.

Il rifinanziamento a tre anni assicurato alla fine di dicembre dall'Eurosistema ha consentito alle banche di fare fronte al deficit di provvista all'ingrosso che si stava determinando e che sarebbe potuto proseguire nei mesi successivi, con il progressivo giungere a scadenza delle obbligazioni emesse in precedenza. Si è così potuta limitare la contrazione dell'attivo, in particolare del credito all'economia. Quest'ultimo è diminuito nel trimestre da dicembre 2011 a febbraio di quest'anno, ma la contrazione si è concentrata in dicembre.

L'ulteriore operazione di rifinanziamento a tre anni effettuata alla fine di febbraio dovrebbe in prospettiva contribuire a una normalizzazione del mercato creditizio.

Il costo della provvista sui mercati e presso la clientela, innalzatosi nella seconda metà del 2011 a seguito dell'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano, nei primi mesi dell'anno in corso si è lievemente ridotto. In febbraio il tasso sui conti correnti si attestava allo 0,5%, da 0,6% in dicembre; nello stesso periodo, quello applicato ai nuovi depositi con durata prestabilita detenuti dalle famiglie è diminuito, in media, di circa due decimi, al 3,2%. Il rendimento medio corrisposto sulle nuove emissioni obbligazionarie è diminuito, al 4,4%.

Il deterioramento del quadro congiunturale si è ripercosso sulla qualità del credito e sul flusso di sofferenze sui prestiti alle imprese. Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito di tre decimi di punto, al 2% (dati destagionalizzati e in ragione d'anno). L'aumento è interamente ascrivibile ai prestiti alle imprese, per i quali l'indicatore si è attestato al 3%, il valore più alto registrato dall'inizio della crisi. Il deterioramento ha interessato tutto il Paese, ma è stato più intenso per i prestiti concessi a residenti nel Mezzogiorno. Nei mesi di gennaio e febbraio l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è rimasta molto elevata, benché in diminuzione rispetto al picco osservato nel bimestre precedente. È aumentata la quota di prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturare) sul totale dei finanziamenti

al settore, in aumento al 6,6% di febbraio, dal 6,2% in novembre. Nei prossimi mesi la qualità del credito continuerà pertanto a rappresentare un fattore di rischio per l'andamento dei prestiti.

Il mercato finanziario in Italia

Nel primo trimestre del 2012 i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno registrato una riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e dell'azione del Governo in tema di consolidamento fiscale e riforme strutturali.

Il differenziale di rendimento tra il BTP decennale e il corrispondente titolo tedesco ha cominciato a scendere dall'inizio di gennaio, fino a toccare un minimo di 278 punti base nella seconda decade di marzo. Successivamente, un nuovo acuirsi delle preoccupazioni circa la tenuta dei conti pubblici in alcuni Paesi dell'area si è trasmesso al mercato dei titoli di Stato italiani, sospingendo al rialzo il differenziale che lo scorso 13 aprile si attestava a 380 punti base. Sulle scadenze più brevi gli spread con la Germania hanno registrato, nel complesso del periodo, un calo più marcato, che si è in parte ridimensionato nelle ultime settimane.

Sono nel contempo diminuiti i premi per il rischio di credito sulle imprese e sulle banche italiane.

Dalla fine del 2011 l'indice generale della borsa italiana è rimasto sostanzialmente invariato, contro un aumento del 5% per il complesso dell'Area Euro. I corsi azionari sono risaliti fino alla seconda decade di marzo in seguito al miglioramento del clima di fiducia degli investitori, ma hanno poi ripiegato nuovamente a causa della recrudescenza delle tensioni sui mercati dei titoli di Stato di alcuni Paesi dell'Area Euro.

All'interno dell'indice di borsa italiano, aumenti particolarmente marcati dei corsi si sono registrati nel comparto dei beni di consumo, mentre nel comparto bancario e in quello dell'elettricità, le quotazioni azionarie sono ulteriormente diminuite rispettivamente dell'8% e del 16%.

I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo trimestre

Fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano

In data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Credito Artigiano S.p.A. di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A,

Sempre con efficacia dei relativi effetti giuridici in data 1° gennaio 2012, in un momento immediatamente successivo a quello di efficacia della fusione, è stato effettuato il conferimento del ramo di azienda, costituito dalla rete sportelli "ex Carifano" presenti nelle Regioni Marche e Umbria, a beneficio di una banca di nuova costituzione, denominata "Nuova Carifano S.p.A." e interamente posseduta dal Credito Artigiano, preservando in tal modo il valore di un "marchio" storico chiaramente riconoscibile e percepito come autentica espressione di quella realtà locale.

Dalla medesima data Nuova Carifano S.p.A. ha assunto la denominazione di "Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.", o in forma abbreviata "Carifano S.p.A."

Aggiornamento del Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese

Nel corso del primo trimestrale è stato approvato un articolato progetto di rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi anche attraverso ulteriori operazioni di riconfigurazione della struttura societaria e di ottimizzazione della struttura del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività definiti dal Piano Strategico 2011 - 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2011. Piano, le cui linee guida restano pienamente confermate, al pari del complesso delle sottostanti azioni strategiche preordinate alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese

In particolare il progetto, approvato il 19 marzo scorso dal Consiglio di Amministrazione, prevede la fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella capogruppo Credito Valtellinese S.c. L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2012, sarà sottoposta all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle società interessate entrambe convocate per i giorni 15 e 16 giugno 2012, rispettivamente in prima e seconda convocazione, e si prevede possa trovare attuazione entro il terzo trimestre del corrente esercizio.

Il rapporto di cambio è stato determinato in n. 0,7 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni azione ordinaria Credito Artigiano. Equita SIM S.p.A. e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno rilasciato, rispettivamente ai Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano, *fairness opinion* attestanti la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio.

Attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale al servizio di un' offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni del Credito Siciliano

Ancora in data 19 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria, convocata per i giorni 15 e 16 giugno 2012, l'attribuzione al medesimo Consiglio, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, fino all'ammontare massimo di nominali Euro 70.000.000 - oltre a sovrapprezzo, ex art. 2441, comma 6, cod. civ., al fine di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria, ai sensi degli artt. 102 e seguenti del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie detenute da soggetti diversi dal Credito Valtellinese (o da altre società del Gruppo Creval) del Credito Siciliano. L'OPASc potrà essere avviata successivamente al conferimento della delega e le azioni rivenienti dall'esercizio della delega potranno pertanto essere utilizzate, unitamente ad una eventuale componente in denaro, quale corrispettivo dell'OPASc medesima.

Sulla base della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale potrà esercitata entro il termine ultimo del 30 giugno 2013. Entro tale data, pertanto, il Consiglio di Amministrazione assumerà la decisione definitiva, stabilendo altresì termini e condizioni, ivi incluso il corrispettivo dell'offerta, in relazione all'OPASc.

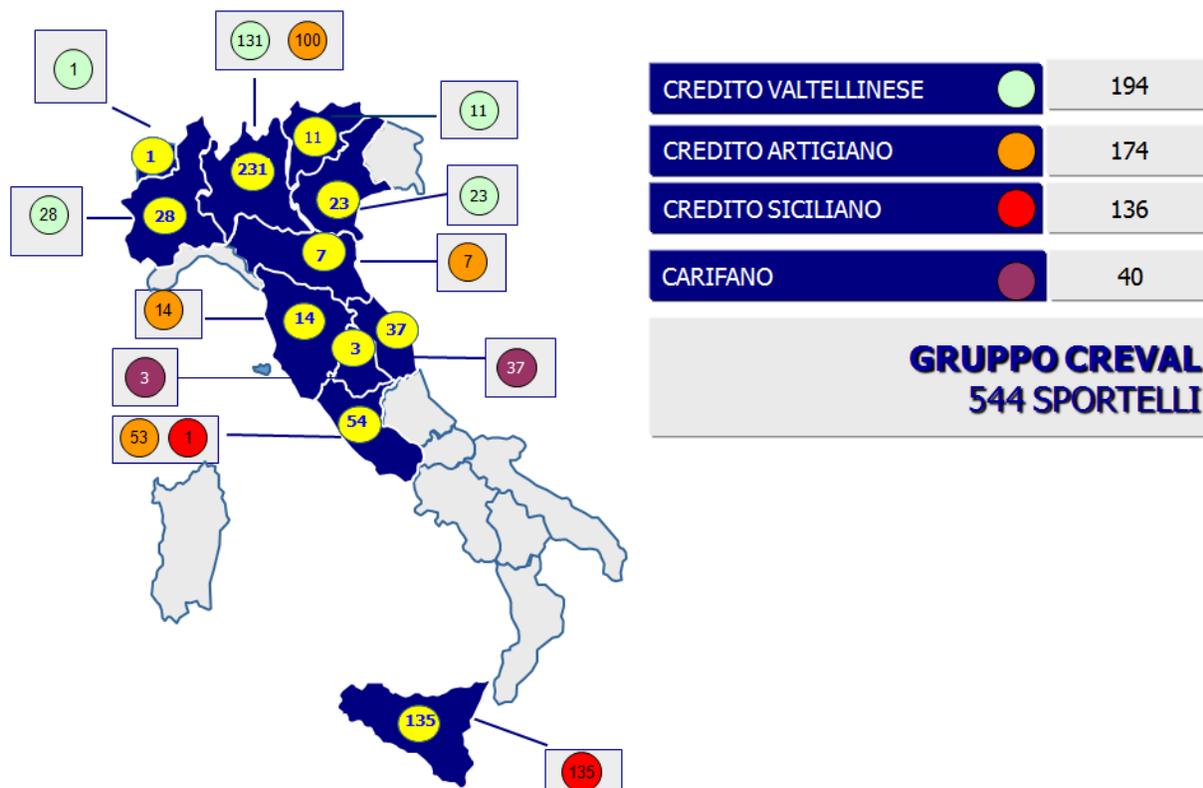
Le predette operazioni consentiranno da un lato un significativo miglioramento degli indicatori di efficienza gestionale (cost/income ratio), per effetto delle sinergie di costo e ricavo rivenienti dall'operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese, in particolare derivanti da stringenti azioni di cost saving. D'altro canto le stesse operazioni determineranno un effetto positivo, stimato in 45 basis points, sul Core tier1 atteso nel 2012.

Riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

Ancora in data 19 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato di esercitare il diritto di riscatto anticipato totale, con regolamento in azioni, delle 7.570.980 obbligazioni del valore nominale di euro 50,00 cadauna, costituenti il prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009.

La struttura operativa del Gruppo

Rete commerciale. Al 31 marzo la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, è costituita da 544 filiali. Rispetto a fine esercizio 2011, il Gruppo conta dunque una filiale in più grazie all'apertura da parte della Capogruppo di uno sportello ad Aosta. Con l'apertura in Valle d'Aosta il Creval è ad oggi presente in 11 regioni italiane.



Altri canali di vendita. Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

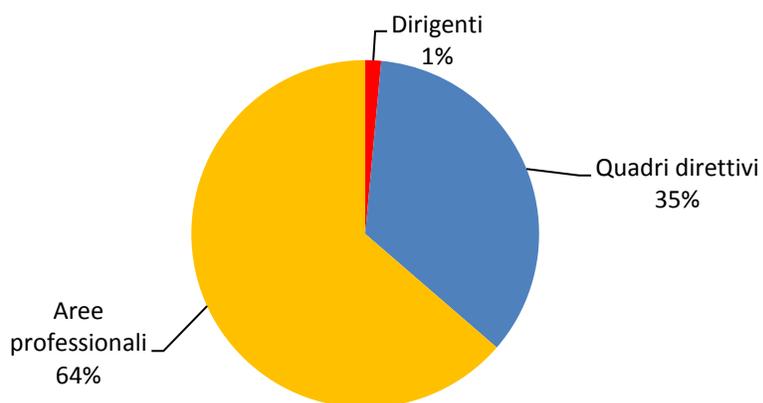
CANALI DISTRIBUTIVI	31.03.2012	31.03.2011
Numero ATM	659	664
Numero utenti internet (operativi)	191.976	168.027
Numero POS	20.735	20.232

Organico.

Al 31 marzo 2012 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.468 collaboratori, a fronte dei 4.482 in forza al 31 dicembre 2011, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 66
- Quadri direttivi: 1.558
- Aree professionali: 2.844

Organico di Gruppo al 31.03.2012



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	31/03/2012	31/12/2011	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	171.120	181.775	-5,86
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115.039	106.414	8,11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.362.274	1.412.554	67,23
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	479.205	507.555	-5,59
Crediti verso banche	1.260.604	1.618.517	-22,11
Crediti verso la clientela	22.792.404	22.330.187	2,07
Partecipazioni	229.287	219.315	4,55
Attività materiali e immateriali (1)	1.129.350	1.134.998	-0,50
Altre voci dell'attivo (2)	871.147	900.175	-3,22
Totale dell'attivo	29.410.430	28.411.490	3,52

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/03/2012	31/12/2011	Var. %
Debiti verso banche	4.477.692	3.171.929	41,17
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.624.508	22.080.601	-2,07
Passività finanziarie di negoziazione	12.949	9.527	35,92
Derivati di copertura	168.013	159.608	5,27
Altre voci del passivo	604.649	601.554	0,51
Fondi a destinazione specifica (2)	270.924	252.765	7,18
Patrimonio di pertinenza di terzi	317.291	271.040	17,06
Patrimonio netto (3)	1.934.404	1.864.466	3,75
Totale del passivo	29.410.430	28.411.490	3,52

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	1° Trim 2012	1° Trim 2011 (*)	Var. %
Margine di interesse	125.068	125.916	-0,67
Commissioni nette	66.118	75.186	-12,06
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	4.351	5.796	-24,93
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	14.919	4.357	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	3.696	4.014	-7,92
Proventi operativi	214.152	215.269	-0,52
Spese per il personale	(81.498)	(85.059)	-4,19
Altre spese amministrative (2)	(43.109)	(41.892)	2,91
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.694)	(10.213)	-5,08
Oneri operativi	(134.301)	(137.164)	-2,09
Risultato netto della gestione operativa	79.851	78.105	2,24
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(39.082)	(33.577)	16,40
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.445)	(632)	128,64
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(3)	1.343	-100,22
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.321	45.239	-13,08
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(18.166)	(19.231)	-5,54
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	21.155	26.008	-18,66
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.938)	(3.616)	-46,40
Utile del periodo	19.217	22.392	-14,18

(*) Coerentemente a quanto esposto nel bilancio annuale 2011, nel periodo di confronto sono stati riclassificati 795 migliaia di euro dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Altre spese amministrative".

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240. "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270. "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220. "Altri oneri/proventi di gestione" (14.094 migliaia di euro nel 1° trimestre 2012 e 12.541 migliaia di euro nel 1° trimestre 2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210. "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220. "Altri oneri/proventi di gestione"(1.399 migliaia di euro nel 1° trimestre 2012 e 1.537 migliaia di euro nel 1° trimestre 2011);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220. "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI**Gli aggregati patrimoniali**

Al 31 marzo 2012 la raccolta diretta da clientela si attesta a 21.625 milioni di euro in flessione del 2% circa rispetto a 22.081 milioni a dicembre dell'esercizio precedente. La riduzione è riconducibile alla scadenza di prestiti obbligazionari *wholesale* per 566 milioni e alla riduzione di altra raccolta "istituzionale" per 350 milioni di euro nel corso del trimestre. Al netto di tali componenti, la raccolta retail, viceversa, registra un incremento effettivo di 460 milioni di euro.

L'evoluzione della raccolta indiretta resta condizionata dalla volatilità dei mercati. L'aggregato somma a 11.540 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto a fine esercizio, dei quali 4.959 milioni di euro sono riferiti al "risparmio gestito". La raccolta globale raggiunge 33.165 milioni di euro ed evidenzia una contrazione pari a 1,4% rispetto a dicembre 2011.

I crediti verso la clientela, comprensivi di 550 milioni di euro riferiti ad un'operazione di pronti contro termine posta in essere con una controparte istituzionale, si attestano a 22.792 milioni di euro e segnano un incremento superiore al 2% rispetto a dicembre 2011.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Alla chiusura del trimestre, i crediti deteriorati complessivamente assommano a 2.010 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, rispetto a 1.671 milioni di euro a dicembre 2011. In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 599 milioni di euro a fronte di 573 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un aumento del 4,5%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 2,6%, invariata rispetto a fine anno, e un livello di copertura del 56%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 1.411 milioni di euro rispetto a 1.098 milioni di euro dello scorso esercizio, e registrano un aumento più accentuato che determina una maggiore incidenza sul portafoglio crediti, pari a 6,2% rispetto a 4,9% a fine anno. L'incremento è anche correlato alla classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90-180 giorni tra i crediti deteriorati, per circa 150 milioni di euro.

Si espone di seguito la situazione dei crediti deteriorati:

(in milioni di euro)	Esposizione netta 31.03.2012	Esposizione netta 31.12.2011
Esposizioni deteriorate		
Sofferenze	599	573
Incagli	742	633
Esposizioni ristrutturate	125	122
Esposizioni scadute	544	343
Totale crediti deteriorati	2.010	1.671
Esposizioni in bonis	20.782	20.659
Totale crediti verso clientela	22.792	22.330

Al 31 marzo 2012 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo registra una consistenza di 1.934 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 2.232 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.247 milioni di euro. Il core capital ratio risulta pari a 7,3%, invariato rispetto a dicembre, mentre il total capital ratio si attesta a 10,5%, contro 10,6% a fine 2011.

Successivamente alla chiusura del trimestre, il riscatto anticipato del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" concluso in data 8 maggio u.s., ha determinato un aumento del patrimonio di base di circa 106 milioni di euro, con un effetto positivo sul Core tier 1 di circa 50 basis point, sulla base delle RWA a fine 2011.

I risultati economici

I risultati della gestione operativa evidenziano una buona tenuta, sostenuti dal risultato della negoziazione titoli, da efficaci azioni di *repricing*, che hanno consentito di assorbire, almeno parzialmente, l'incremento del costo del *funding* ed i cui effetti potranno ulteriormente dispiegarsi nei prossimi trimestri, nonché da un rigoroso controllo della dinamica dei costi operativi.

Al 31 marzo 2012 il margine di interesse si attesta a 125,1 milioni di euro in diminuzione rispetto a 125,9 milioni a fine marzo 2011, risentendo della contrazione dei tassi di mercato e di un maggior costo del *funding*, quest'ultimo anche correlato alla ricomposizione delle componenti di raccolta a vista a favore di "time deposit", forme tecniche a scadenza che concorrono al miglioramento del profilo di liquidità a breve termine (LCR - *Liquidity Coverage Ratio*), ma più onerose.

Le commissioni nette assommano a 66,1 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione (circa 12% su base annua) che principalmente risente della decelerazione delle commissioni da intermediazione finanziaria (- 23% a/a). Sul totale incide anche negativamente l'ammontare della commissione per le passività garantite dal MEF, per un importo di 3,1 milioni di euro.

Contribuisce invece significativamente il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, pari a 14,9 milioni di euro, rispetto a 4,4 milioni del periodo di raffronto.

I proventi operativi assommano a 214,2 milioni di euro e registrano una leggera flessione rispetto a 215,3 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri operativi, complessivamente pari a 134,3 milioni di euro, sono in diminuzione del 2,1% su base annua. Le spese per il personale, pari a 81,5 milioni di euro, segnano un decremento del 4,2%, mentre le altre spese amministrative si attestano a 43,1 milioni di euro rispetto a 41,9 a fine marzo dello scorso anno.

Il "*cost/income ratio*", rapporto tra oneri e proventi operativi, è quindi in ulteriore sensibile miglioramento e si rappresenta in 62,7% rispetto a 63,7% a dicembre 2011.

Il risultato netto della gestione operativa raggiunge i 79,9 milioni di euro e segna un progresso del 2,2% in rapporto a 78,1 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche su crediti assommano a 39,1 milioni di euro, rispetto a 33,6 milioni di euro del medesimo periodo dello scorso anno, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 67 basis point, in miglioramento rispetto a 75 b.p. alla chiusura dell'esercizio.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 39,3 milioni di euro rispetto a 45,2 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 18,2 milioni di euro e gli utili di pertinenza di terzi, pari a 1,9 milioni di euro circa, determinano un risultato netto di periodo di 19,2 milioni di euro in riduzione del 14,2% rispetto a 22,4 milioni del periodo di raffronto.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

Si è concluso in data 8 maggio 2012 il riscatto integrale anticipato del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2012.

L'operazione ha comportato l'emissione, in data 7 maggio 2012, di n. 105.993.720 nuove azioni ordinarie Creval, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di Euro 370.978.020.

Per effetto di tale operazione, il capitale sociale del Credito Valtellinese è pari a Euro 1.316.656.659,50, costituito da n. 376.187.617 azioni ordinarie, prive di valore nominale giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 2012, tuttora in corso di iscrizione presso il Registro delle Imprese.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il quadro economico generale permane negativo, analogamente le tensioni e la volatilità dei mercati finanziari non sembrano attenuarsi, determinando condizioni nel complesso sfavorevoli per l'operatività delle banche, le cui prospettive di redditività per l'anno in corso restano contenute.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2012 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 31 marzo 2012.

L'area di consolidamento non è variata rispetto al 31 dicembre 2011. Si modificano in incremento le percentuali partecipative detenute nelle società del gruppo principalmente per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano Spa nel Credito Artigiano Spa realizzata con efficacia 1° gennaio 2012 (l'interessenza nel Credito Artigiano passa dal 72,14% di dicembre 2011 al 77,41% di marzo 2012). L'operazione rientra nel più ampio contesto del progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Creval, delineato dal Piano Strategico 2011-2014 sulla base del quale, immediatamente dopo l'efficacia giuridica della fusione, è stato inoltre realizzato il conferimento di un ramo di azienda, costituito dalla rete sportelli "ex Carifano" presenti nelle Regioni Marche e Umbria, a beneficio di una banca di nuova costituzione denominata "Nuova Carifano S.p.A.", società interamente posseduta dal Credito Artigiano. Contestualmente al conferimento del predetto ramo d'azienda, "Nuova Carifano S.p.A." ha assunto la denominazione di "Cassa di Risparmio di Fano S.p.A."

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2011, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio) ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo trimestre 2011 (periodo di confronto), si specifica che in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 0125853/12 del 10/02/2012, sono stati riclassificati oneri per 795 migliaia di euro dalla voce "180 a) Spese amministrative: spese per il personale" alla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative".

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 15 maggio 2012

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

